

**ISTITUTO COMPRENSIVO “F.PETRARCA”
SAN POLO D’ENZA**

**CURRICOLO SCUOLA DELL’INFANZIA
“Papa Giovanni XXIII”**

**“Dire, fare, esplorare
CURIOSITA’ INTORNO AL
MONDO”**

a.s. 2019-20



- 1) dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia;**
- 2) dalle competenze chiave europee;**
- 3) dal PTOF di istituto.**

DALLE INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione.

Per ogni bambino o bambina, la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Sviluppare l' **identità** vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile.

Sviluppare l' **autonomia** comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

Sviluppare la **competenza** significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

Sviluppare il senso della **cittadinanza** significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri e del rapporto uomo-natura.

I BAMBINI

I bambini sono attivi, amano costruire, giocare, comunicare e fin dalla nascita intraprendono una ricerca di senso che li sollecita a indagare la realtà.

Giungono alla scuola dell'infanzia con una storia: hanno imparato a parlare e a muoversi con autonomia; hanno sperimentato le prime e più importanti relazioni; hanno appreso a esprimere emozioni e a interpretare ruoli attraverso il gioco; hanno appreso i tratti fondamentali della loro cultura.

LE FAMIGLIE

Le famiglie, che rappresentano il contesto più influente per lo sviluppo dei bambini, pur nella loro diversità sono sempre portatrici di risorse che possono essere valorizzate, sostenute e condivise nella scuola, per consentire di creare una rete Solida di scambi e di responsabilità comuni.

I DOCENTI

Lo stile educativo dei docenti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con osservazione del bambino, di presa in carico del suo “mondo”, di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento all’evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli. La progettualità si esplica nella capacità di dare senso e intenzionalità all’intreccio di spazi, tempi, routine e attività, promuovendo un coerente contesto educativo, attraverso un’appropriata regia pedagogica.

CAMPI DI ESPERIENZA E I TRAGUARDI DI COMPETENZA

Il curricolo nella scuola dell'infanzia è organizzato in cinque campi di esperienza che servono a guidare la crescita e lo sviluppo del bambino e sono esplicitati per i tre, quattro e cinque anni:

1. Il sé e l'altro

2. Corpo e movimento

3. Immagini, suoni e colori

4. I discorsi e le parole

5. La conoscenza del mondo

1. IL SE' E L' ALTRO

Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato, ascolta gli altri e dà spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista.

2.IL CORPO E IL MOVIMENTO

Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, riconosce i segnali del corpo; prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività, sa coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo; controlla la forza del corpo, esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo, ne conosce le diverse parti e lo rappresenta.

3. IMMAGINI, SUONI E COLORI

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta e inventa storie e si esprime attraverso il disegno, la pittura e diverse attività manipolative e diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione.

4. I DISCORSI E LE PAROLE

Il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico, sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le emozioni, domande, ragionamenti e pensieri;

5. LA CONOSCENZA DEL MONDO

Il bambino raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità; colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali; si orienta nel tempo della vita; coglie le trasformazioni naturali; è curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni e utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze.

I CAMPI DI ESPERIENZE E LE COMPETENZE EUROPEE

1. Comunicazione nella madre lingua	I discorsi e le parole
2. Comunicazione nelle lingue straniere	I discorsi e le parole
3. Competenze di base matematica ,scienze e tecnologia	La conoscenza del mondo .Oggetti e fenomeni viventi. Numero e spazio.
4. Competenze digitali	Linguaggi, creatività ed espressione
5. Imparare ad imparare	Tutti : il sé e l'altro ; Corpo e movimento ;Linguaggi, creatività ed espressione; Discorsi e parole ; Conoscenza del mondo
6.Competenze sociali e civiche	Il sé e l'altro
7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Tutti : il sé e l'altro ; Corpo e movimento ;Linguaggi, creatività ed espressione; Discorsi e parole ; Conoscenza del mondo
8. Consapevolezza ed Espressione culturale	Il corpo e il movimento ; Linguaggi , creatività ed espressione.

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA DELL'ISTITUTO

E' "il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale" dell'istituto. E' "coerente con gli obiettivi generali ed educativi" dell'indirizzo di studi e "riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale".

Il P.T.O.F. ha lo scopo condiviso di:

- esplicitare "la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa" adottata dall'istituto nell'ambito dell'autonomia.
- rendere esplicito alle famiglie, alle istituzioni presenti sul territorio, che cosa questo Istituto Comprensivo può e vuole offrire;
- avere un riferimento comune e chiaro in base al quale verificare, valutare e modificare l'offerta formativa dell'Istituto;
- realizzare un documento di lavoro da cui partire per migliorare gli interventi formativi dell'Istituzione, sulla base dei risultati via via conseguiti.

LE PRIORITA' DELLA SCUOLA SONO :

- 1) Fare della scuola un luogo significativo che tenga conto della centralità del bambino ;**
- 2) Dialogare e collaborare con le famiglie e le istituzioni;**
- 3) Realizzare un progetto educativo nelle diverse dimensioni: sensoriali, corporea, espressiva, intellettuale, psicologica, etica e sociale.**

Particolare attenzione e importanza è l' **accoglienza** nei **primi mesi** di scuola sia dei bambini nuovi iscritti che la frequentano per la prima volta, sia per i bambini che ritornano a scuola dopo la pausa estiva.

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia statale "Papa Giovanni XXIII" è costituita da 5 sezioni tutte miste che accolgono bambini e bambine dai due anni e mezzo ai sei anni d'età.

Le sezioni sono identificate per lettere alfabetiche e per colore:

Sez A, Blu: accoglie 22 bambini; ins. Belli Emanuela e Ripa Rossella;

Sez B, Arancione: accoglie 20 bambini di cui 1 diversamente abile; ins. Branchetti Cristiana, Romagnani Erika , Mauro Maria Teresa (Ins.di sostegno)

e Musi Eleonora(educatrice);

Sez C, Gialla: accoglie 23 bambini; ins. Castagnoli Daniela e Vignali Elena;

Sez D, Verde: accoglie 24 bambini; ins. Foschini Giovanna e Rabacchi Arianna;

Sez E, Rossa: accoglie 23 bambini; ins. Savastano Ambra e Bettati Annamaria.

Tutte le sezioni sono ampie luminose e ben strutturate e con servizi igienici ;

la sez. A Blu attualmente è collocata in uno spazio destinato a salone, in attesa del nuovo intervento edile, pertanto è l'unica sezione a non avere i servizi igienici all'interno.

Sullo stesso piano si trova anche un mini atelier, spazio destinato al ricovero materiali didattici di facile consumo.

Al piano seminterrato si trovano il refettorio e il dormitorio per il sonnellino pomeridiano.

La scuola è dotata di un ampio cortile e ampi giardini anteriore e posteriore, entrambi allestiti con giochi da esterno.

Le insegnanti sono due per sezione con una compresenza dalle ore 10.30 alle ore 12.30 , più l'insegnante di sostegno.

La scuola, già dallo scorso anno scolastico, si avvale di un'insegnante specializzata per l'insegnamento dell'Educazione Religiosa Cristiana. L'insegnante è presente nelle giornate del martedì e del mercoledì per le sezioni B-C-D-E.

Nella sezione A, l'insegnamento dell'Educazione Religiosa Cristiana è svolta dall'insegnante di sezione Belli Emanuela.

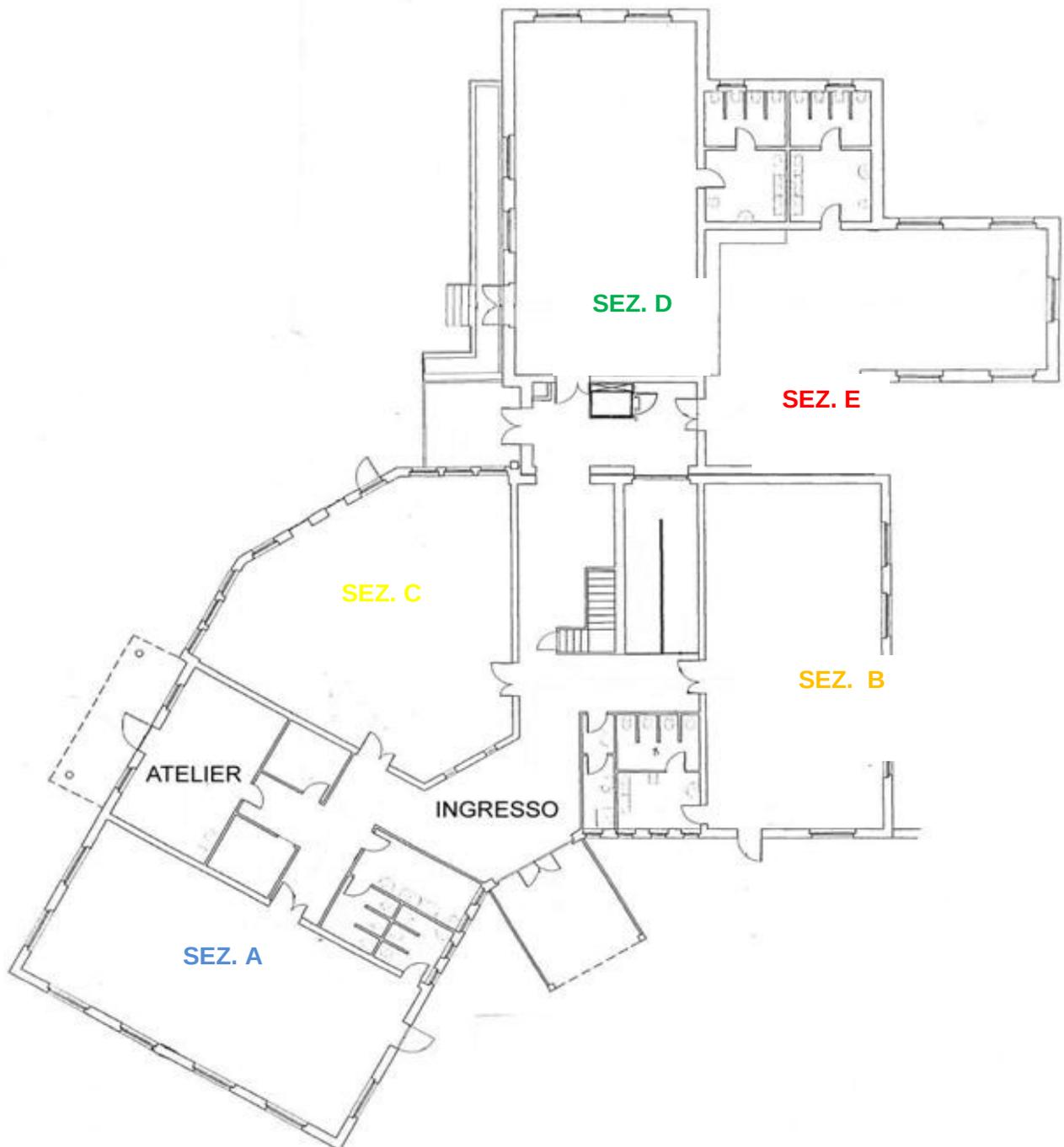
L'attività di alternativa alla religione Cristiana (AIA) è affidata all'insegnante di sezione nello stesso orario dell'educazione religiosa.

La mensa è gestita dalla CIR e il menù è concordato con una dietista USL.

Il servizio pre-scuola (dalle 7.30 alle 8.00), del pasto e del trasporto con il pulmino è gestito dall'amministrazione comunale locale.

Le collaboratrici scolastiche sono tre: Rossi Gigliola, Sacco Paola e Guarnieri Alessandra.

LA PIANTINA DELLA SCUOLA



ASSEGNAZIONE DOCENTI

Sez. A	Sez. B	Sez. C.	Sez. D	Sez. E
Belli Emanuela Ripa Rossella	Branchetti Cristiana Romagnani Erika Mauro Maria Teresa Educatrice: Musi Eleonora	Castagnoli Daniela Vignali Elena	Foschini Giovanna Rabacchi Arianna	Bettati Annamaria Savastano Ambra Lipari Santina

Insegnante di Religione : Mendoza Sarely

UNA GIORNATA A SCUOLA

La nostra scuola funziona, dal lunedì al venerdì, dalle h.8.00 alle h.16..00

I genitori che, per esigenze di lavoro, hanno la necessità di accompagnare i bambini prima delle h.8.00 possono richiedere un anticipo di 30 minuti. Questi bambini sono accolti e sorvegliati da un'ausiliaria della scuola.

La giornata scolastica è organizzata secondo tempi ben definiti:

- **dalle h7.30 alle h. 8.00** entrata dei bambini iscritti al servizio di pre-scuola
- **dalle h.8.00 alle h. 9.00** accoglienza bambini con musica d'ambiente

- **alle h. 8.50** arrivo dei bambini che usufruiscono del trasporto in pulmino.
- **alle h. 9.15** merenda a base di frutta fresca, in sezione.
- **dalle h. 9.30 alle h.10.30** assemblea con i bambini (conversazione e ascolto dei bambini, appello, calendario, incarichi della giornata, canti, filastrocche, bans, lettura di una storia. Le insegnanti attuano la pedagogia della narrazione: la narrazione crea legame tra chi legge e chi ascolta e condivisione all'interno della sezione).
- **Dalle 10,30 alle 11,15** attività strutturate
- **dalle h.11.20 alle h.11.30** preparazione per il pranzo (pulizia personale).
- **alle h.11.30** pranzo in refettorio per le sezioni B-C-E
- **alle h.11,45** pranzo in refettorio per le sezioni A-D
- **dalle h. 12.30 alle h.13,00** gioco libero
- **dalle 12,35 alle 12,55** uscita bambini iscritti a 25 ore
- **dalle h. 13,00 alle 14,45** sonno pomeridiano
- **alle ore 15.00** merenda in refettorio
- **alle 15,25** partenza dei bambini in pulmino
- **dalle ore 15.30 alle 16.00** gioco libero in sezione o nel parco della scuola e uscita di tutti i bambini.

UNA SCUOLA A MISURA DI BAMBINO

Per concorrere all'educazione armonica e integrale dei bambini, in collaborazione con le famiglie e le agenzie educative presenti sul nostro territorio, all'interno di ogni sezione, saranno progettate Unità di Apprendimento riguardanti i cinque Campi di Esperienza. Le proposte educative e didattiche sono accattivanti e interessanti, per suscitare nei bambini curiosità e motivazione ad apprendere, elementi fondamentali per consentire a tutti di raggiungere i Traguardi per lo Sviluppo delle Competenze.

La nostra metodologia, offre la possibilità di mettere in campo attività sempre nuove e diverse, in grado di interessare e coinvolgere costantemente i bambini, i quali vivranno le loro esperienze in un ambiente scolastico che, quotidianamente, diventerà "ambiente educativo di apprendimento" allestito e predisposto con cura, modificabile con flessibilità organizzativa e attuato attraverso attività di sezione e d'intersezione.

Questo servirà a stimolare la naturale "curiosità" e la voglia di "fare" dei bambini che, da protagonisti attivi, realizzeranno le loro scoperte e collaboreranno per raggiungere obiettivi com-partecipati.

Attraverso il fare, il creare, il costruire, la condivisione e il "mettersi in gioco" i bambini utilizzeranno procedure diverse, percorsi alternativi, che favoriranno l'acquisizione di competenze specifiche, legate alla relazione e all'interazione, al costruirsi mentre si costruisce, per sviluppare l'autonomia e per valorizzare ciascuno nella propria unicità. In questo luogo di apprendimento saranno rispettate e sostenute le diversità, le intuizioni e le competenze di tutti i bambini; sarà incoraggiata la ricerca personale e la sperimentazione perché la conoscenza è una costruzione sociale conseguibile attraverso l'esperienza e la ricerca; inoltre, essi saranno stimolati a misurarsi con problemi, sfide e curiosità, collaborando insieme per vivere e condividere un percorso di apprendimenti, relazioni e interazioni. Vi saranno proposte laboratoriali, dove il laboratorio rappresenterà sia lo spazio fisico, in cui il bambino apprendista impara "l'arte di apprendere", sia la metodologia da noi adottata affinché conoscenze e competenze siano il frutto di un'elaborazione, di una costruzione, di un processo unico e garante dell'identità di ciascuno.

Il nostro "fare insieme ai bambini", offre mille opportunità di conoscenza e di maturazione, affinché la scuola diventi, per il proprio territorio, luogo aperto di cultura, sviluppo e crescita, formazione alla cittadinanza e apprendimento lungo

tutto il corso della vita, in costante collaborazione con le realtà culturali, sociali, produttive e professionali in esso operanti.

STRUMENTI

Per consentire a tutti i bambini di conseguire i Traguardi per lo Sviluppo delle Competenze relativi ai cinque Campi di Esperienza, è necessario che la scuola sia “su misura” di bambino, permeata da un clima sociale positivo in cui vi sia ascolto, attenzione ai bisogni di ognuno e tempi distesi.

Particolare attenzione si presterà al gioco, al movimento, all’espressività e alla socialità. Saranno accolte, valorizzate ed estese le proposte dei bambini, le loro curiosità e suggerimenti, creando occasioni per stimolare e favorire degli apprendimenti significativi.

Alla base del nostro “agire quotidiano” ci sarà pertanto un’intenzionalità didattica mirata alla valorizzazione delle seguenti metodologie:

Il gioco: risorsa privilegiata attraverso la quale i bambini si esprimono, raccontano e interpretano in modo creativo le esperienze soggettive e sociali.

L’esplorazione e la ricerca: le esperienze muoveranno sull’innata curiosità del bambino e saranno attivate attraverso le attività proposte, in un clima di esplorazione e di ricerca, dove i soggetti confrontano situazioni, pongono problemi, costruiscono e verificano ipotesi. Si darà ampio rilievo al “fare” e “all’agire” dei bambini, alle esperienze dirette, al contatto con la natura, con le cose che li circondano, con l’ambiente sociale e culturale, valorizzando le loro proposte e iniziative.

La vita di relazione: l’interazione con l’adulto e con gli altri bambini favorisce il gioco simbolico, facilita lo svolgimento delle attività didattiche, sollecita a dare e a ricevere aiuto e spiegazioni. E’ necessario però avere un’attenzione continua ai segnali inviati dai bambini, offrendo risposte ai loro continui bisogni di sicurezza e gratificazione. Riteniamo che la dimensione affettiva sia un elemento essenziale nel processo di crescita di ognuno, affinché ogni individuo acquisti autostima, maturi gradualmente la propria identità nel confronto con l’altro, imparando a rispettare il prossimo e a condividere le regole.

La mediazione didattica: per consentire a tutte le bambine e i bambini di sviluppare al meglio le proprie competenze, è necessario organizzare in maniera intenzionale e sistematica gli spazi e l'uso dei materiali, sia informali sia strutturati, da manipolare, esplorare, ordinare, scoprire, ecc. Variare gli strumenti di lavoro offerti ai bambini, permetterà loro di compiere una vera e propria ricerca-azione.

La sezione: è il luogo privilegiato per le esperienze affettive di socializzazione e d'introduzione globale alle tematiche programmate; la sicurezza e la familiarità che quest'ambiente trasmette al bambino aiutano a facilitare ogni forma di apprendimento. Gli spazi in essa predisposti accolgono in gioco e l'interazione e ne custodiscono memorie importanti.

L'intersezione: è il luogo delle esperienze educative - didattiche realizzate per gruppi; permette al bambino di confrontarsi e di socializzare con figure diverse dai propri insegnanti e compagni di sezione; offre maggiori stimoli per conseguire degli apprendimenti significativi ed allargare la cerchia delle conoscenze.

I laboratori: ogni bambino diventa autore e protagonista dell'attività didattica proposta nel laboratorio; tal esperienza è limitata nel tempo, ma è utilissima per la maturazione dell'identità la conquista dell'autonomia, lo sviluppo della competenza e per vivere attivamente le prime esperienze di cittadinanza.

Le uscite didattiche: integrano e approfondiscono gli apprendimenti conseguiti all'interno della scuola perché il bambino si trova a operare a contatto diretto con la realtà. L'esperienza extra-scuola, restituisce al gruppo la bellezza dell'apprendimento diverso e la scoperta di stimolanti ed insoliti incontri.

Gli esperti esterni: il loro contributo educativo e didattico permette al bambino di comprendere meglio e di approfondire alcune tematiche trattate durante l'anno scolastico. Lo specialista garantisce a tutti gli operatori scolastici professionalità e competenze specifiche ampliando l'offerta formativa della scuola.

VERIFICA, VALUTAZIONE ED AUTOVALUTAZIONE

Durante il corso dell'anno scolastico, la quotidiana **osservazione intenzionale e sistematica** dei bambini e la **documentazione** della loro attività ci consentirà di

verificare e di **valutare** la loro maturazione, le competenze acquisite, le loro particolari inclinazioni ed esigenze e, di conseguenza, di **auto valutare** il nostro lavoro cioè punti di forza e di debolezza della nostra programmazione che, essendo flessibile, potrà essere rimodulata in itinere per consentire a tutti i bambini di raggiungere i Traguardi per lo sviluppo delle Competenze relative ai cinque Campi di Esperienza.

La valutazione iniziale dei bambini, volta a delineare un quadro delle loro capacità in entrata, verrà effettuata attraverso conversazioni, lavori individuali e di gruppo; quelle in itinere e finale si baseranno sulla verbalizzazione delle esperienze didattiche, sulla raccolta degli elaborati dei bambini e sulle abilità dimostrate nelle attività svolte in sezione, in intersezione e nei laboratori.

LE ATTIVITA' DI ROUTINE

Per spiegare cosa intendiamo con il termine "routine" all'interno della scuola dell'infanzia, tracciamo un piccolo elenco delle attività riconosciute tali:

- Il momento dell'accoglienza e del saluto ad inizio giornata
- L'uso del bagno
- Il momento del pranzo
- Il sonno
- La merenda
- Il saluto di fine giornata

Le "routine" rappresentano la pratica attraverso cui si realizza la cura del bambino in momenti considerati di estrema importanza per la sua crescita, sia dal punto di vista fisico che psichico, nonché per l'apprendimento di prassi educative ed autonomie che lo accompagneranno per tutta la vita.

La scuola dell'infanzia, come istituzione educativa, ha in passato considerato le "routine" tappe della giornata prioritariamente assistenziali.

Oggi la cura, l'abitudine, la ripetitività, sono considerate momenti pedagogici paragonabili per importanza a tutti quegli spazi didattici che sembrano avere priorità per lo sviluppo cognitivo del fanciullo. La cura del bambino assume oggi una connotazione educativa vera e propria: le azioni anche più semplici, come mettersi

uno dietro l'altro o lavarsi le mani senza bagnarsi, richiedono al bambino autocontrollo, attenzione e strategie cognitive e relazionali che egli impara giorno dopo giorno, attraverso sequenze che vanno curate nei più piccoli dettagli.

Il bambino interiorizza ogni piccolo gesto: di conseguenza, se ciò è piacevole, se i gesti di "routine" sono curati e incisivi, ne trarranno grande beneficio la sua socializzazione e la sua autonomia. Il piccolo deve vivere le "routine" come tempi preziosi che richiedono ritualità, calma e attenzione per essere adeguatamente compresi ed appresi. Quando l'ambiente che lo circonda è attento a lui, alle sue emozioni, alla sua libertà di movimento e di scelta, il fanciullo comincia a guardare all'altro benevolmente. Dalla ripetitività dei momenti nascono il ricordo, la previsione di ciò che sta per accadere, la sicurezza, la scansione temporale, le radici dell'apprendimento.

ACCOGLIENZA-SEPARAZIONE-INSERIMENTO

Ci sembra importante dedicare un tempo di riflessione al delicato capitolo dell'inserimento.

Si tratta di un ambito che rappresenta non solo un evento di transizione e cambiamento per bambini e genitori, ma anche una cartina di tornasole che mette in luce con grande chiarezza la condizione evolutiva delle idee degli adulti sui bambini, così come le loro aspettative sull'evento del distacco.

Pertanto le insegnanti chiedono alle famiglie:

- Di non sottostimare le effettive potenzialità del proprio figlio/a di fronte all'esperienza dell'espansione e del cambiamento del consueto contesto di vita.
- Pensare al modello di bambino collegato al genitore da un elastico ideale che consente progressivi allungamenti fino a legittimare il distacco protratto nel tempo: presupposto fondamentale per la conquista di una propria autonomia.
- Accreditarne al proprio figlio/a risorse che gli/le permettano di conoscere, incontrare nuovi vissuti e nuove amicizie, nella consapevolezza che l'apprendimento avviene anche in contesti plurimi e collettivi.

- Aiutare i bambini a non avere solo rapporti preferenziali ed esclusivi con i propri genitori ma anche con coetanei o altri adulti che si prendono cura della loro crescita e della loro formazione di persone.
- Costruire insieme, genitori e insegnanti, la giusta distanza che aiuti il bambino a mantenere uno stato di serenità nella certezza che “ la mamma torna”.
- L’invito che facciamo alle famiglie è quello di mettere il bambino al centro del processo di inserimento isolandolo dal rischio di caricarsi di ansie e preoccupazioni tipiche dell’adulto.
- Offriamo ai bambini il diritto di essere felici, di vivere da protagonisti il cambiamento e di trovare serenamente e nel rispetto dei propri tempi una giusta collocazione all’interno di un nuovo scenario che lo accoglierà per alcuni anni.

PIANO DI INSERIMENTO DEI BAMBINI

La nostra scuola ha predisposto un piano di inserimento graduale, nel pieno rispetto delle necessità del bambino e della famiglia, quale presupposto ideale per sentirsi accolti ed accettati.

Insieme alle famiglie, durante il colloquio individuale, le insegnanti propongono un piano di inserimento che prevede un ingresso sereno in cui i bambini entrano nell’ambiente scolastico a “piccoli passi” e gradualmente accedono al pranzo e al sonnellino pomeridiano.

Crediamo che rispettare i tempi dei bambini e contenere le ansie naturali della famiglia che entra per la prima volta in un ambiente nuovo, sia un dovere degli operatori scolastici ed un diritto di chi ne fruisce.

BIMBI	LUNEDI' 16/9	MARTEDI' 17/9	MERCOLEDI' 18/9	GIOVEDI' 19/9	VENERDI' 20/9
Già inseriti lo scorso anno (vecchi)	8.00-12.20 (Solo vecchi iscritti) Senza pranzo e con merenda a metà mattino	8.00-12.20 Senza pranzo e con merenda a metà mattino	8.00-12.20 Senza pranzo e con merenda a metà mattino	8.00-12.20 Senza pranzo e con merenda a metà mattino	8.00-12.20 Senza pranzo e con merenda a metà mattino
Accolti quest'anno (nuovi)		1° gruppo: 9.00-10.00 2° gruppo: 10.15-11.15	2° gruppo: 9.00-10.00 1° gruppo: 10.15-11.15	1° gruppo 9,00-10.00 2° gruppo: 10,15-11,15	2° gruppo: 9.00-10.00 1° gruppo: 10.15-11.15

--	--	--	--	--	--

BIMBI	LUNEDI' 23/9	MARTEDI' 24/9	MERCOLEDI' 25/9	GIOVEDI' 26/9	VENERDI' 27/9
Già inseriti lo scorso anno (vecchi)	8.00-16.00 con pranzo e sonno	8.00-16.00 con pranzo e sonno	8.00-16.00 con pranzo e sonno	8.00-16.00 con pranzo e sonno	8.00-16.00 con pranzo e sonno
Accolti quest'anno (nuovi)	9,00-11,00 Tutti i nuovi iscritti Senza pasto	8,00-12,30 tutti con pasto	8,00-12,30 tutti con pasto	8,00-12,30 tutti con pasto	8,00-12,30 tutti con pasto
BIMBI	LUNEDI' 30/9	MARTEDI' 1/10	MERCOLEDI' 2/10	GIOVEDI' 3/10	VENERDI' 4/10
Già inseriti lo scorso anno (vecchi)	8.00-16.00	8.00-16.00	8.00-16.00	8.00-16.00	8.00-16.00
Accolti quest'anno (nuovi)	8,00-12,30 Tutti i nuovi iscritti solo con pasto	8,00-16,00 Con pasto e sonno			

Da martedì 24 settembre i bambini nuovi iscritti si fermano per il pranzo ed escono entro le ore 12,30.

Da martedì 1° ottobre i bambini nuovi iscritti si fermano a dormire con orario di frequenza 8,00-16,00.

I CAMPI D' ESPERIENZA

IL SE' E L'ALTRO

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Il bambino:

- sviluppa il senso dell'identità personale;
- riconosce ed esprime sentimenti e emozioni;
- conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e della scuola e sviluppa il senso di appartenenza a questa realtà;
- partecipa e si interessa a temi che riguardano l'esistenza, le diversità culturali, i modi e i comportamenti del vivere e del rispetto per la natura;

- riflette, si confronta, tiene conto dei punti di vista altrui, dialoga, discute e progetta confrontando ipotesi e procedure;
- gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini;
- rispetta gli adulti e dimostra fiducia;
- si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente e futuro;
- si muove con crescente sicurezza negli spazi familiari;
- segue le regole di comportamento concordate e si assume responsabilità.

Nei percorsi didattici progettati, relativi a questo Campo di Esperienza, saranno creati i presupposti perché ognuno possa sentirsi riconosciuto, sostenuto e valorizzato. Tutti i bambini dovranno sentirsi accolti in una scuola attenta al crescente bisogno di incontrarsi, dialogare, riflettere sulle relazioni e sui sentimenti che ci uniscono. L'esperienza sociale scolastica e le domande dei bambini dovranno diventare opportunità:

- per realizzare se stessi e sentirsi più capace;
- per maturare una nuova consapevolezza di quali siano le priorità di una vita felice;
- per sperimentare insieme il valore delle cose fatte per sé e per gli altri con cura;
- per scoprire che valori come la disposizione al bene e alla positività, l'amicizia, la solidarietà, la tolleranza, la giustizia sono pratiche importanti per formare una personalità sana, orientata a comportamenti propositivi e rispettosa di ogni cittadinanza.

- **IL CORPO E IL MOVIMENTO**

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Il bambino:

- dimostra autonomia nel movimento e nella relazione;
- riconosce bisogni e segnali di benessere e di malessere;

- vive pienamente la propria corporeità;
- matura condotte che gli consentono una buona autonomia durante la giornata a scuola;
- riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento; riconosce i ritmi corporei, le differenze sessuali e di sviluppo;
- adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione; prova piacere nel movimento che coordina e controlla nei giochi di movimento individuali e di gruppo, nella danza, nella comunicazione espressiva;
- sperimenta schemi posturali e motori, usa piccoli attrezzi e li adatta alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Attraverso i percorsi didattici progettati, relativi a questo Campo di Esperienza, i bambini scopriranno e utilizzeranno il linguaggio del corpo nell'interazione con i compagni e con la realtà delle cose e dello spazio. Conosceranno così le loro possibilità di movimento, di espressione e di comunicazione attraverso una grande varietà di giochi, potenziando la sicurezza, l'autonomia e la fiducia in se stessi. Inoltre, i bambini saranno aiutati a proiettarsi nello spazio come prolungamento di sé, uscendo quindi dai propri limiti corporei per andare incontro all'altro.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Il bambino:

- comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando il linguaggio del corpo;
- inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative;
- utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplorando le potenzialità offerte dalle tecnologie;
- sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte;
- scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e di produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

- esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando simboli per rappresentare i suoni percepiti.

I percorsi didattici programmati, relativi a questo Campo di Esperienza, partono dalla sperimentazione di materiali e tecniche per permettere ai bambini la scoperta delle loro capacità grafiche, pittoriche, teatrali e musicali, dando loro la possibilità di esprimersi su vari fronti. La scoperta del colore avverrà in modo intuitivo attraverso la manipolazione mentre il confronto con le opere d'arte offrirà nuovi occhi per guardare il mondo, tenendo vivo il rapporto con la bellezza. La scuola dispone di tavoli luminosi per scoprire la meraviglia dei colori attraverso la magia della luce. L'espressione teatrale è mediata da burattini, mentre la musica accompagnerà molte esperienze sostenendo l'attività mimica e la danza. Il corpo e la voce verranno coinvolti attraverso esperienze di ascolto, di esplorazione, di produzione sonora e ritmica anche con l'uso di piccoli strumenti musicali. Ogni sezione dispone di uno stereo-lettore DVD.

I DISCORSI E LE PAROLE

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Il bambino:

usa con padronanza la lingua italiana, si esprime con un lessico ricco e preciso, comprende parole e fa discorsi;

- dimostra fiducia e motivazione nell'esprimere agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che usa in varie situazioni comunicative;
- sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni;
- inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati;
- ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni;
- riflette sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia;
- si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

I nostri percorsi didattici, relativi a questo Campo di Esperienza, aiuteranno i bambini ad usare la lingua attraverso l'ascolto, che sperimentano in famiglia e nella scuola che li accoglie. Saranno stimolati a dialogare con i pari e con gli adulti, sviluppando fiducia nel personale modo di comunicare ed espandendo le strutture linguistiche già acquisite nell'ambiente familiare. I bambini dovranno imparare a considerare la lingua come strumento del pensare, del giocare e saranno sollecitati a condividere, scambiare, interpretare punti di vista, avvicinandosi al mondo della lingua scritta e sperimentando i media e le tecnologie.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Il bambino:

- raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità, utilizza simboli per registrarle;
- sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana;
- riferisce correttamente eventi del passato recente;
- osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti;
- ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per compiere le prime misurazioni usando strumenti alla sua portata;
- individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.;
- segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

Sono stati progettati percorsi didattici, relativi a questo Campo di Esperienza, che coinvolgono i bambini in situazioni matematiche concrete che mettono in gioco l'esperienza del sé e del mondo, coinvolgendo aspetti di percezione, movimento, manualità, creatività e immaginazione. I bambini incontreranno e giocheranno con il numero, la quantità, la misura e lo spazio. Inoltre, saranno usate le esperienze

matematiche per aiutarli a guardare il mondo da diversi punti di vista, per osservare e decodificare la ricchezza delle situazioni e dei linguaggi che quotidianamente ci coinvolgono.

DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA



Ogni campo d' esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

Queste competenze serviranno al bambino che cambia sede scolastica e docente, trova altri spazi, altri metodi di lavoro, altre esigenze.

É un momento particolare e chi gli sta vicino deve accompagnarlo in questo passaggio, in modo corretto e equilibrato. La famiglia non deve ignorare questo cambiamento né enfatizzarlo, ma viverlo nel modo più naturale possibile, osservando il bambino, ascoltandolo, rispettandolo nei suoi ritmi e nei suoi bisogni.

L'atteggiamento dell'insegnante, inteso a favorire la continuità educativa, è la condizione che può garantire un passaggio armonioso tra scuola dell'infanzia e scuola primaria. Per facilitarne il percorso è importante che i docenti dei due ordini di scuola, pur nella loro specificità e autonomia, garantiscano coerenza negli approcci metodologici, nei ritmi, con l'obiettivo primo di rispettare ogni bambino. Ognuno, senza travalicare il proprio ruolo o senza sostituire l'altro, può migliorare, arricchire e stimolare il processo conoscitivo del bambino, permettendo a lui e alla sua famiglia di entrare alla scuola primaria con serenità e maggior consapevolezza.

La nostra scuola si raccorda con la scuola primaria realizzando in corso d'anno un progetto di continuità tra i due ordini di scuola e attraverso un documento di valutazione e passaggio(vedi allegato scheda valutazione).

Il team docente si riunisce due volte all'anno con i colleghi della scuola elementare per un feed-back di informazioni sull'andamento dei bambini.

SFONDO INTEGRATORE: un'unica cornice per un quadro realizzato a più mani

“Dire, fare, esplorare....

CURIOSITA' INTORNO AL MONDO”

Dalla lettura delle indicazioni nazionali della scuola dell'infanzia e del primo ciclo, testo del 4/9/2012 emerge che oggi la scuola è immersa in un paesaggio educativo multiculturale e multimediale estremamente complesso e che l'apprendimento scolastico, è solo una delle tante esperienze di formazione. È pertanto compito della scuola dell'infanzia sviluppare in ogni bambino ogni potenzialità in termini di autonomia, identità e rispetto delle diversità, sviluppo delle competenze, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno.

Secondo le raccomandazioni del Parlamento Europeo relative alle competenze chiave per l'apprendimento permanente si svilupperanno le competenze sociali e civiche e la consapevolezza ed espressione culturale.

Per **COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE** si intende agire in modo autonomo e responsabile, conoscendo e osservando regole e norme, con particolare riferimento alla Costituzione. Collaborare e partecipare comprendendo i diversi punti di vista delle persone.

Per **CONSAPEVOLEZZA CULTURALE ED ESPRESSIONE CULTURALE** si intende invece riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici ed ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione. Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali, locali, nazionali ed internazionali. Comprendere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea e l'importanza che riveste la pratica dell'attività motorio-sportiva per il benessere individuale e collettivo.

A tal fine la programmazione educativo-didattica della Scuola dell'Infanzia “Papa Giovanni XXIII” si propone di sviluppare senso civico e consapevolezza dell'alterità attraverso la programmazione dal titolo **“DIRE, FARE, ESPORARE ... CURIOSITA' INTORNO AL MONDO”**.

Esso si svilupperà alla scoperta del Paese in cui viviamo, aprendo la scuola al territorio circostante facendo sentire il bambino un punto cardine della comunità di appartenenza.

Presenteremo ai bambini gli ambienti che compongono il loro quartiere e il paese, al fine di sviluppare un sentimento di appartenenza al territorio.

Contestualmente ci focalizzeremo sulla conoscenza delle regole di comportamento civile, del rispetto dell' ambiente, della cultura e del folclore che caratterizzano il luogo in cui si vive.

Nelle Indicazioni Nazionali, grande importanza è data alla continuità educativa, sia quella verticale che presuppone un'unitarietà del percorso educativo nel passaggio tra i vari ordini scolastici, sia quella orizzontale che prevede un continuum tra scuola, contesto familiare e territoriale.

Pertanto il progetto partirà dalla cooperazione famiglia-scuola-territorio con cui il bambino viene quotidianamente a contatto.

Si partirà alla scoperta del "mio mondo" inteso come ambiente affettivo e sociale vicino e familiare, fino ad accompagnare il bambino all' esplorazione del "mondo intorno a me" attraverso l'osservazione, la ricerca e la rielaborazione delle esperienze legate al quartiere, al paese e tutto il territorio circostante.

Promuovendo le relazioni interpersonali basate sul rispetto reciproco, sulla solidarietà e sulla condivisione, favorendo la stabilità e la positività delle relazioni, l'adattabilità a nuove situazioni complesse diverse e alla conquista dell'autonomia. Il bambino impara ad osservare la realtà, l'ambiente naturale con i suoi fenomeni, le piante e gli animali. Comprende lo scorrere del tempo e l'alternarsi delle stagioni. Opera e gioca classificando, raggruppando e contando.

Conosce i numeri, le forme geometriche e lo spazio, sviluppando la sua curiosità.

Si adopereranno le seguenti metodologie didattiche in relazioni alle attività previste: Valorizzazione del gioco.

Esplorazione e ricerca.

Esperienza diretta con l'utilizzo di strumenti e materiali.

La vita di relazione, l'incontro con l'altro: esperienza del presente e del quotidiano.

La mediazione didattica.

Utilizzazione di strategie educative didattiche che facilitano la comprensione, la ritenzione dei contenuti proposti e la capacità di utilizzare ciò che è stato appreso in altre situazioni e problemi (problem solving, circle time).

Raggruppamenti variabili di alunni e interventi individualizzati.

L'osservazione, progettazione e la verifica. La documentazione.

PROGETTI CON ESPERTI ESTERNI



- Progetto “Mettiamoci in gioco”: in collaborazione con l’associazione “TUTTI FUORI” in rete con la scuola dell’infanzia di Monchio e con le scuole dell’infanzia dell’istituto comprensivo di Montecchio Emilia. Finanziato da Provincia e Regione.

- Progetto di educazione all’arte e alla bellezza in collaborazione con un’atelierista della cooperativa sociale RE.SEARCH. Finanziato dal Comune di S.Polo d’Enza.
- Progetto di educazione alla solidarietà in collaborazione con ASP Carlo Sartori- Azienda pubblica di servizi alla persona.

INSEGNAMENTO I.R.C.

Gli incontri di IRC saranno curati dalle insegnanti di sezione e da un’insegnante specializzata e saranno più concentrati in periodi particolari quali il Natale e la Pasqua per il raggiungimento delle 60 ore annuali previste dal D.P.R. n.202 del 23/06/1990.

L’esperienza religiosa è esperienza tipicamente umana e risponde, nel bambino dai tre ai sei anni, a complesse esigenze affettive ed intellettuali.

Le più evidenti sono:

- il desiderio di attingere a un sentimento di legame universale con le cose e con le persone tutte;
- il bisogno di affidamento della propria persona ad una forza e ad una volontà capace di sorreggerla e di aiutarla nella conquista dell’autonomia.

OBIETTIVI

- Riconoscimento del valore e della dignità di ogni soggetto per la convivenza e la costruzione di validi rapporti;
- Senso della responsabilità e dell'accoglienza;
- Capacità di collaborazione;
- Conquista dell'autostima;
- Sviluppo di un corretto atteggiamento nei confronti della religione;
- Approfondimento di motivi di fratellanza, spirito di pace e unità del genere umano;
- Riconoscimento di manifestazioni ed espressioni proprie della religiosità;
- Comprendere che per i credenti tutto l'universo è creazione di Dio.

CONTENUTI

L'insegnamento della Religione Cattolica avrà come argomenti principali la vita di Gesù e dei santi, la Creazione, la Pace e la fratellanza che serviranno come stimolo per affrontare i valori del Cristianesimo.

ATTIVITA' INTEGRATIVA ALTERNATIVA (A.I.A.)

Le proposte di Attività Integrativa alternativa (A.I.A.) saranno svolte dalla collega di sezione durante l'orario di religione.

La presenza di alcuni bambini stranieri che non conoscono e non parlano ancora la lingua italiana e la disomogeneità d'età portano con sé bisogni, tempi e richieste differenti.

Si cercherà di coinvolgere i bambini in attività ludiche ma anche grafiche nell'intento di rendere la comunicazione più accessibile e comprensibile per tutti.

Non è da escludere la possibilità di un progetto con un mediatore culturale.

FESTE

Nella scuola vengono organizzate delle piccole feste durante l'anno scolastico, in particolare in occasione del Natale, del Carnevale e della fine dell'anno scolastico.

Queste feste sono parte integrante della programmazione educativa e didattica e rappresentano un momento formativo importante di cui protagonista è il bambino, che ha occasione di sperimentare la convivialità con i compagni e rafforzare il senso di appartenenza al gruppo.

Per questi motivi viene limitata la presenza a questi momenti ai soli bambini o con i loro genitori.

La presenza di tanti familiari, amici o altre persone può creare, infatti, un clima caotico e di confusione, può generare disagio o inibizione in alcuni bambini ed impattare sulla valenza pedagogica dell'evento.

E' invece incentivata, per il significato che assume, la presenza dei familiari alla festa di fine anno, svolta in giardino.

USCITE

Le uscite sul territorio della sezione o della scuola (per esempio visite a biblioteche, teatro sono inserite nel contesto del progetto educativo della scuola).

Esse vengono svolte in giornate ed in orario scolastico, vi partecipano tutti i bambini della sezione/scuola e non è prevista la presenza dei genitori.

RAPPORTO SCUOLA – FAMIGLIA

I momenti di partecipazione delle famiglie alla vita scolastica avvengono sia in modo informale

(breve scambio di informazioni nel quotidiano, feste, ...) che in momenti strutturati (gli organi collegiali, i colloqui individuali, ...).

Per ogni sezione è eletto un rappresentante di sezione.

Le principali assemblee che contemplano la partecipazione dei genitori sono:

- ASSEMBLEA NUOVI ISCRITTI (settembre);
- ELEZIONE RAPPRESENTANTI DI SEZIONE (indicativamente nell'assemblea di ottobre);
- ESPOSIZIONE PROGRAMMAZIONE (dicembre);
- INCONTRO DI VERIFICA (maggio);
- COLLOQUI INDIVIDUALI (gennaio o febbraio).

Gli incontri sono atti a fornire continuità tra scuola e famiglia e possono essere eventualmente completati da ulteriori colloqui individuali a seconda delle esigenze specifiche o delle richieste.

Tutto questo pone i genitori in condizione di prendere più chiaramente coscienza delle proprie responsabilità educative; sono così stimolati a partecipare a un dialogo intorno alle finalità della scuola e agli orientamenti educativi, per rendere forti i loro bambini e attrezzarli per il futuro.

Inoltre le famiglie sono sempre portatrici di risorse che possono essere valorizzate, sostenute e condivise nella scuola, per consentire di creare una rete solida di scambi e di responsabilità comuni.